Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini

L'Agricoltore trentino

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/TN

Tempo di vendemmia e di raccolti

Quarantena attiva

Bando "coltiviamo agricoltura sociale"

agosto 2020 | n.4

Meno rischi, più credito.

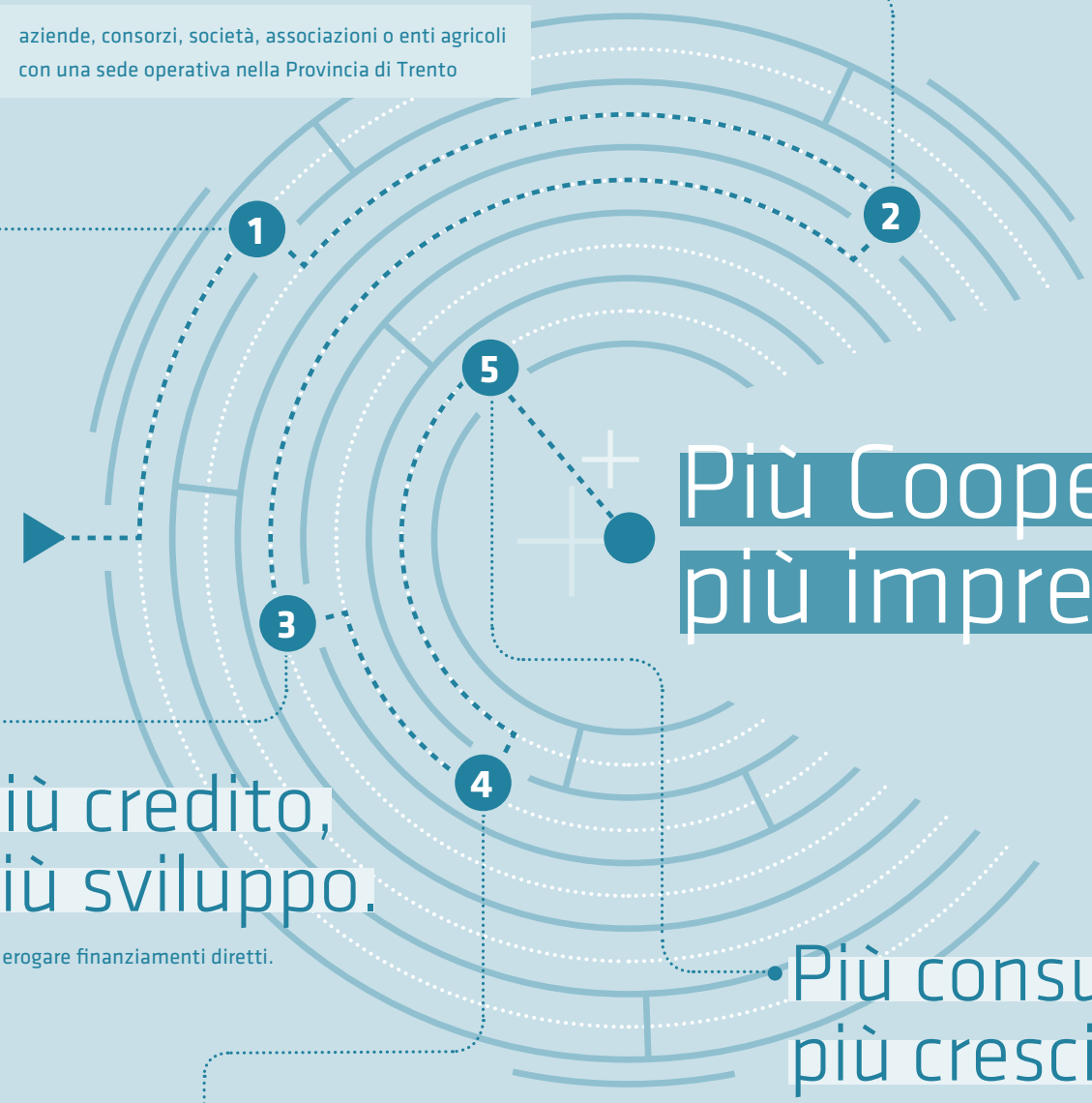
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.



Più Cooperfidi, più impresa.

Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

in questo numero

NOI LA PENSIAMO COSÌ

2 Tempo di vendemmia, di raccolti

PRIMO PIANO

4 Assemblea Confagricoltura

6 Quarantena attiva

8 Le mele trentine diventano Igp

9 Le uova trentine ottengono il marchio di "Qualità Trentino"

9 Federazione Trentina della Cooperazione

10 Agricoltura Sociale

12 From farm to fork

14 Scienza e hi-tech per un'agricoltura solida e sostenibile

FORMAZIONE

16 Formazione lavoratori obblighi e modalità in agricoltura

17 Trentino Delivery Lab

I NOSTRI SOCI

18 La val di Sole si colora dei fiori di Olga Casanova

19 Lunelli, quelli del Ferrari

LEGGI, LAVORO E FISCO

21 Le principali misure del Decreto Rilancio

23 Contributi per le reti antigrandine e anti-insetto

AGRITUR

25 Agritur alla Veduta

25 Agritur Soreie

26 Maso Santa Libera

27 Agritur Le Cavade

ANPA

28 Il Parco delle orchidee

30 *Notizie giuridiche*

32 *Notizie dalla Fondazione Mach*

34 *A tavola con i prodotti trentini*

I NOSTRI UFFICI

TRENTO ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA: Via R. Guardini, 73 Trento Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

CLES presso ACT - Piazza Navarrino, 13 - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - info@act.tn.it Orario: lunedì - venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00

MEZZOLOMBARDO Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236 - mezzolombardo@confagricolturatn.it
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 – lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

ROVERETO Via G. Segantini, 14 - angolo via Halbherr - Tel. 0464/435361 – Fax 0464/023826 – rovereto@confagricolturatn.it
Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 - L'ufficio CAA è aperto anche di pomeriggio

I NOSTRI RECAPITI

ARCO presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1 - Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.
AVIO presso Comune di Avio - piano terra - Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
CEMBRA presso il Municipio - Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.
GIOVO presso la Cassa Rurale di Verla - Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.
PERGINE VALSUGANA Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani) - Tel. 0461/532477 - Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00

Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - **Dir. resp.: Diego Coller**
Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976

Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertano i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.

Realizzazione grafica: L'Orizzonte s.n.c.
Stampa: Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)

Grazie alle Cantine Ferrari per le stupende foto della vendemmia 2020

Referente editoriale: Diego Coller
Direttore: Lorenzo Gretter
Responsabile redazione: Clizia Pederzolli
In redazione:
Gimmi Rigotti, Delfin Migala, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Daniel Banal
Per inserzioni pubblicitarie:
Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini,73
Tel. 0461 820677 - ufficio.stampa@confagricolturatn.it

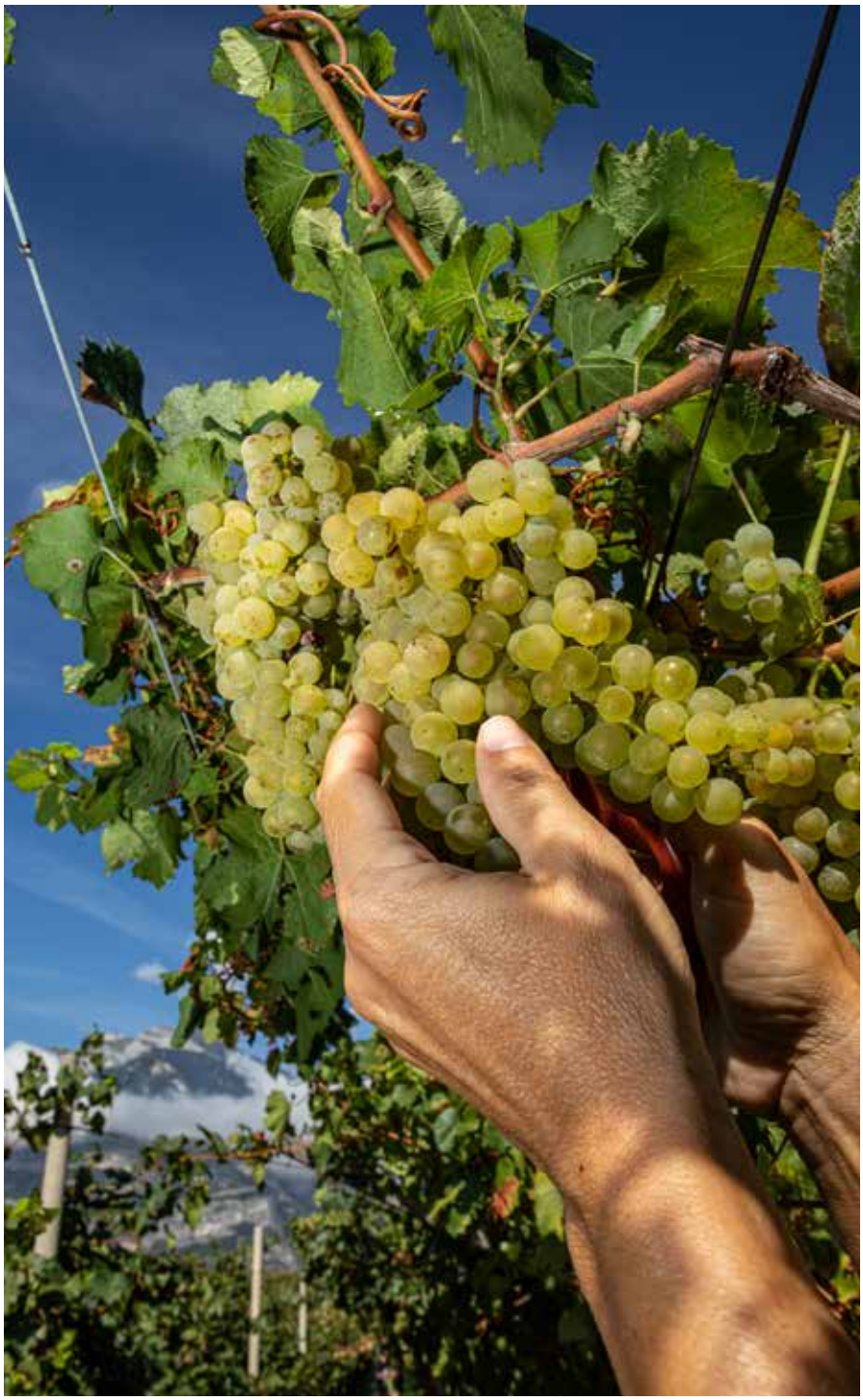
Confagricoltura del Trentino

confagricolturatn.it

Seguici sui nostri social

Aggiungi il nostro numero alla tua rubrica: 3386437826

Tempo di vendemmia, di raccolti



vendemmia 2020,Cantine Ferrari

...e dunque di primi bilanci che in questo periodo verso l'autunno scandiscono uno sprone verso 'nuova normalità'. Per cercare di mettere alle spalle le criticità – spesso drammatiche – causate da un virus insidioso quanto infimo, che ha costretto anche il comparto dell'agroalimentare trentino ad affrontare difficoltà mai affrontate prima.

Il Covid purtroppo non è stato debellato, certi rischi rimangono, forse è parzialmente domato, ma l'emergenza pandemica è riuscita a far riflettere. A ripensare l'importanza della genuinità: la difesa ambientale, la tutela dei prodotti agroalimentari. Impostando nuove dinamiche nel nostro modo di vivere, di socializzare e di coltivare la terra stessa, con la consapevolezza che la nostra prossima quotidianità sarà 'diversamente uguale'.

Il comparto primario, con la sua silente quanto preziosa laboriosità, non si è mai arreso, continuando a 'coltivare il futuro'. Progettando salubri metodi e adottando procedure in grado di rimodulare tempi e modi di lavoro sicuro, stravolti dalla virulenza pandemica. Per una quotidianità post-Covid.

"L'agricoltura – rimarca Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – ha confermato, nella difficoltà, la sua primaria importanza. È il settore che ha licenziato di meno, ricorso in modo minore alla cassa integrazione, offrendo opportunità a chi era rimasto senza lavoro attenuando così, almeno in parte, il disagio sociale. È fondamentale impegnarsi per la ripresa economica

del Paese. Per far ciò occorre agire su più fronti. È comprensibile, come sta facendo il governo, avviare misure immediate per sostenere le famiglie. La tenuta del tessuto sociale, però, va di pari passo con la tenuta di quello produttivo. Occorre investire sulle imprese e sul lavoro, per creare le condizioni per far ripartire economia e occupazione, senza dimenticare l'export".

L'emergenza Covid, quest'anno, rischiava di compromettere fortemente l'attività di raccolta anche in Trentino.

Per questo abbiamo richiesto alla Provincia di Trento (insieme alla Federazione trentina della Cooperazione, ad Apss e agli altri sindacati agricoli) a nome di tutte le aziende agricole trentine, di formulare un protocollo gestionale che fissasse le regole di ingresso nella regione e conciliasse il rispetto delle misure anti-Covid con le esigenze delle aziende trentine di disporre del personale per la stagione della raccolta e vendemmia.

È stata firmata la convenzione che disciplina le modalità e i tempi per assicurare l'effettuazione dei tamponi Sars-Cov-2 ai lavoratori agricoli provenienti dai Paesi per cui è previsto l'isolamento fiduciario e sottoposti a quarantena attiva.

"Siamo molto soddisfatti, esprimiamo un plauso alla Provincia per aver agito tempestivamente – dichiara Diego Coller, Presidente di Confagricoltura del Trentino - le nostre aziende agricole associate seguiranno un protocollo gestionale e delle regole ben precise per garantire la salute pubblica e il contenimento del contagio."

Il 'blocco da Covid 19' ha radicalmente cambiato le nostre vite e fatto comprendere cosa sia veramente necessario e cosa superfluo. E affrontare il futuro con nuove prospettive.

Le imprese agricole hanno privilegiato il consueto senso di responsabilità, rispettando il territorio dove operano, con dedizione ambientale, sociale e quindi di sostenibilità economica.

Imparando un nuovo modo di vivere e pure di lavorare, apprezzando un ritmo più lento, ma non per questo meno produttivo.

L'agricoltura trentina ha avuto modo di comprendere il valore dei propri prodotti, c'è la necessità di incrementare la comunicazione verso il consumatore che deve essere informato e reso partecipe dei significati e dei valori connessi al mondo agricolo e rurale.

L'oggi – vale a dire l'immediato futuro – dovrà essere affrontato sfruttando il 'tempo sospeso', tra difficoltà e incertezze, ma situazioni che possono (devono) suggerire nuove opportunità. Nuove vie e nuovi mezzi. Nel rispetto della terra.

Marta va in pensione, l'affettuoso saluto di tutti i colleghi

La storica dipendente dell'ufficio amministrativo di Confagricoltura del Trentino, 36 anni di servizio, oggi ha lasciato il lavoro. Vogliamo ringraziarti per la dedizione che in questi anni hai dimostrato nei confronti di Confagricoltura del Trentino.

Cara Marta, ti auguriamo di cuore di essere felice. Buona Pensione!

Assemblea Confagricoltura
Il settore primario protagonista della ripresa italiana ed europea

"L'emergenza Coronavirus ha fortemente inciso sugli stili di vita e sulle abitudini dei Paesi che ne hanno subito le conseguenze. Abbiamo di fronte un quadro di crisi nuovo ed inaspettato, non solo dal punto di vista economico, ma anche, e soprattutto, da un punto di vista sociale, culturale e di interazione fra le persone, che rischia di mettere in discussione modelli e condizioni di vita che hanno caratterizzato la nostra epoca."Con un preciso riferimento alla situazione generata dalla pandemia il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti ha aperto i lavori dell'assemblea che è svolta oggi a Roma, all'Auditorium della Tecnica.
"La filiera agroalimentare e distributiva ha dato una risposta eccellente durante l'emergenza sanitaria – ha ricordato il presidente Giansanti -. Lo sforzo produttivo è stato portato avanti nonostante le difficoltà operative determinate dalle restrizioni imposte per contrastare l'incremento del contagio da Covid-19, tra cui, prima tra tutti, quella di reperimento della manodopera causata dalle restrizioni imposte alle frontiere. I rifornimenti sono stati assicurati, anche se alcuni comparti hanno sofferto più di altri".
Confagricoltura si è distinta per la capacità di elaborazione di proposte innovative. Un esempio per tutti: il credito d'imposta. Pensato come meccanismo tecnico per rendere accessibile gli strumenti di Industria 4.0 alle imprese agricole che determinano il proprio reddito a catasto, è diventato con la legge di bilancio 2020 lo strumento di accesso di tutte le imprese italiane a tali fondi.

Le questioni nuove che oggi si pongono sono quelle della sovranità alimentare e della salvaguardia del potenziale produttivo dell'agricoltura italiana ed europea: "Un grande Stato deve avere una grande agricoltura - ha sottolineato Giansanti - e l'Italia ha dimostrato di esserlo"

Tra le prossime sfide europee c'è quella ambientale. La Commissione ha presentato due importanti comunicazioni che riguardano il ruolo dell'agricoltura nell'ambito del "Green Deal": quella "From farm to fork" e quella per la salvaguardia della biodiversità. Sono stati indicati gli obiettivi da raggiungere entro il 2030 senza uno studio di impatto e senza un programma di accompagnamento, né tantomeno prevedendo il coinvolgimento di altri stakeholder o di altre Istituzioni europee.

"Non è in discussione il traguardo di una crescente sostenibilità ambientale dei processi di produzione – ha detto Giansanti - ma così facendo sussiste il reale rischio che tale riforma possa impattare in modo sostanziale sul settore agricolo europeo. La riduzione della produzione prevista dalle due strategie porterà inevitabilmente ad un aumento delle importazioni di prodotti agricoli da Paesi terzi, che non sempre rispetteranno gli standard produttivi europei".

Concetti condivisi anche dalla ministra Teresa Bellanova, intervenuta in collegamento all'assemblea di Confagricoltura. "È necessario - ha detto - far sentire la nostra voce in Europa sul tema della sostenibilità nella produzione agricola, mettendo maggiormente in luce ciò che già oggi i nostri produttori fanno. Come spesso ci siamo ripetuti, a quel futuro verde il nostro Paese arriva con le carte più che in regola, per il suo essere primo al mondo per la biodiversità, per l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata, tra i meglio organizzati sulle attività di economia circolare, tra i più virtuosi per le politiche sulle bioenergie. L'agricoltura industriale ed inquinante non è quella italiana. Lo dobbiamo dire con forza. Certamente possiamo e dobbiamo fare di più ma l'Italia nel campo dell'agricoltura sostenibile può insegnare molto".

Il presidente Giansanti ha quindi illustrato l'eredità del Coronavirus per il settore primario. "Gli interventi nazionali sono stati ampi ed articolati – ha spiegato - ma purtroppo non hanno trovato raffronto nell'atteggiamento della Commissione europea, che ha messo in campo misure per volumi di risorse davvero esigue. È mancata anche una visione coordinata delle esigenze e degli interventi, non solo a livello nazionale, ma anche a livello regionale. Un mosaico complesso che ha evidenziato la maggiore o minore propensione delle autorità locali ad impegnarsi per il settore, ma soprattutto ha determinato una difformità di interventi tra settori, territori e comparti che sicuramente non è in linea con i princìpi del mercato unico".

La crescita dell'economia italiana va inquadrata in un contesto di rafforzamento del processo di integrazione europea. Le proposte sul Quadro finanziario pluriennale dell'Unione per il periodo 2021-2027 prevedono un aumento dei fondi da destinare alla Politica agricola comune (PAC) rispetto al progetto del precedente Esecutivo. Tuttavia, la dotazione del bilancio agricolo resterebbe in termini reali inferiore del 10% a quella assegnata per il periodo di programmazione in scadenza alla fine di quest'anno.

Il sistema agroalimentare e il connesso sistema commerciale dell'Unione ha di fronte alcune situazioni di elevata incertezza. È il caso delle relazioni commerciali con il Regno Unito a conclusione del periodo transitorio fissato per il prossimo 31 dicembre, con il possibile ritorno dei dazi doganali e dei controlli alle frontiere, ma anche la continua minaccia da parte degli Stati Uniti di imposizione di dazi sui prodotti agroalimentari maggiormente importati.

"Gli imprenditori agricoli - ha concluso Giansanti - hanno bisogno di un quadro di riferimento chiaro, stabile e coerente e di tempi certi nelle prestazioni amministrative, a tutti i livelli".

Gli obiettivi indicati dal presidente di Confagricoltura sono digitalizzazione e innovazione dei processi di produzione; modernizzazione delle infrastrutture; ricerca; semplificazione burocratica; politiche del lavoro; internazionalizzazione e promozione del Made in Italy; formazione e informazione al consumatore; valorizzazione delle aree interne; sviluppo sostenibile, ambiente e transizione energetica.

Romano Masè riconfermato Dirigente del Dipartimento Agricoltura

In questi anni abbiamo avuto modo di apprezzare la professionalità e la competenza del dott. Masè che ha affrontato in maniera encomiabile emergenze come VAIA e COVID 19, siamo soddisfatti quindi della decisione presa dall'esecutivo che ha in questo modo riconfermato la fiducia al dottor Masè. Masè continuerà a dirigere le materie del settore agricolo, ma non più Foreste e Fauna.

Per quanto riguarda le altre tematiche, legate alle foreste, che continuano a rimanere di competenza dell'assessorato all'agricoltura, foreste, caccia e pesca, l'esecutivo ha deciso di affidarle al Dipartimento della protezione civile.

Quarantena attiva definite le modalità operative.

Scarica i documenti necessari sul nostro sito www.confagricolturatn.it

In riferimento all'ordinanza del 13/08 emanata dal Presidente della Provincia Autonoma di Trento Maurizio Fugatti per l'entrata sul territorio trentino di extracomunitari, extra Schengen e lavoratori provenienti dai paesi comunitari soggetti a restrizione (per ora Romania e Bulgaria), sono state definite le modalità operative per la quarantena attiva.

I lavoratori provenienti da Romania e Bulgaria devono essere sottoposti a quarantena (14 giorni di isolamento) grazie alla sopracitata ordinanza la quarantena può essere attiva alle condizioni concordate con l'azienda sanitaria. La cosiddetta "quarantena attiva" è la possibilità di far svolgere agli stranieri l'attività lavorativa durante il periodo di quarantena, a condizione che siano ospitati in azienda, che lavorino separatamente dagli altri dipendenti e che non lascino l'impresa per 14 giorni.

Presupposto principale per la sussistenza della Quarantena Attiva è la comunicazione tempestiva di arrivo dei lavoratori all'azienda sanitaria e l'effettuazione del tampone che sarà a carico dell'azienda agricola al costo di euro 69,50 l'uno. Dal momento della comunicazione inizia il periodo di 14 giorni di Quarantena Attiva.

La comunicazione all'autorità sanitaria dell'arrivo del lavoratore avverrà in maniera automatica con la richiesta dell'effettuazione del tampone fatta al momento dell'assunzione.

All'arrivo in azienda far sottoscrivere al lavoratore la dichiarazione consegnata insieme al "Vademecum per il lavoratore", allegando i documenti carta di identità e codice fiscale, e mantenere la documentazione agli atti in caso di controlli

Documenti di riferimento:
1. Vademecum aziende: da firmare e inviare all'ufficio paghe
2. Check list aziendale
3. Vademecum lavoratori: da far firmare al lavoratore e conservare in azienda

Documenti di riferimento:
1. Vademecum aziende: da firmare e inviare all'ufficio paghe Il datore di lavoro è tenuto a prendere attenta visione del documento in questione. Il documento deve essere sottoscritto e inviato all'ufficio paghe per procedere alle assunzioni
Ufficio paghe di Trento: paghe@confagricolturatn.it
Ufficio paghe di Cles: info@act.tn.it
Ufficio paghe di Mezzolombardo: paghe.mezzolombardo@confagricolturatn.it

2. Check list aziendale per la corretta conduzione della "quarantena attiva"

La Check List (lista di controllo) consente ad ogni azienda di verificare il rispetto delle principali condizioni previste per completare la "quarantena attiva". Nel caso di risposta negativa ad uno dei punti di verifica l'azienda dovrà trovare adeguata soluzione nel più breve tempo possibile.

3. Vademecum lavoratori: da far firmare al lavoratore e conservare in azienda

CooperaZione Trentina

Confagricoltura del Trentino

AcliTerra

Vademecum
datori di lavoro gestione dipendenti in fase di raccolta

Ricordiamo di prendere visione del Protocollo generale Salute e Sicurezza provinciale e delle linee guida provinciali per il Settore agricolo-forestale

MISURE ANTICONTAGIO SPECIFICHE QUARANTENA ATTIVA PER IL COMPARTO AGRICOLO

Gestione extra comunitari e extra Shengen e lavoratori provenienti da Paesi comunitari soggetti a restrizioni.
Per sintesi saranno in seguito denominati "Estero".

Vista la specifica Ordinanza del Presidente della Provincia del 13/08/2020 di seguito, si riportano gli indirizzi per la quarantena attiva.
Il datore di lavoro è responsabile della quarantena attiva dei suoi lavoratori e dovrà immediatamente comunicare all'Igiene Pubblica territorialmente competente un caso sospetto all'interno del gruppo dei suoi lavoratori.

La procedura

da seguire all'arrivo del lavoratore

COMUNICAZIONE

La comunicazione all'autorità sanitaria dell'arrivo del lavoratore **avverrà in maniera automatica con la richiesta dell'effettuazione del tampone** fatta al momento dell'assunzione.
All'arrivo in azienda far sottoscrivere al lavoratore la dichiarazione consegnata insieme al *"Vademecum per il lavoratore"*, allegando i documenti carta di identità e codice fiscale, e mantenere la documentazione agli atti in caso di controlli

TAMPONE

Organizzazione con il Dipartimento di Igiene e prevenzione territoriale del Tampone Sars-Cov-2 obbligatorio con **costi a carico delle aziende**

- **IL LAVORATORE POTRÀ LAVORARE IN QUARANTENA ATTIVA SIN DAL SUO ARRIVO DALL'ESTERO NEL TERRITORIO TRENTINO ANCHE IN ATTESA DEL RISULTATO DEL TAMPONE.**
  Fare riferimento al protocollo elaborato dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, allegato all' ordinanza del 13/08/2020 *(All.2)*

- **IN CASO DI ESITO NEGATIVO DEL TAMPONE IL LAVORATORE NON INTERROMPE LA QUARANTENA ATTIVA**
  che deve comunque completarsi fino a tutti i 14 giorni previsti dall'arrivo del lavoratore dall'Estero nel territorio trentino

- **NEL CASO CHE IL LAVORATORE SIA ARRIVATO PRIMA DEL 13/08/2020**
  e abbia già iniziato la quarantena passiva, lo stesso **potrà convertire la quarantena in attiva inviando il modulo** di sopra richiamato di comunicazione ed **effettuare il tampone obbligatorio**

QUARANTENA ATTIVA

per singoli

per gruppi di max 4 lavoratori
(considerati nucleo se arrivati in Italia insieme)

per più di 4 persone
solo se gruppi di familiari (conviventi già dal paese di origine)

DIVIETO

di **contatti** sociali **extra-gruppo**

di **spostamenti** al di fuori dell'ambito lavorativo (azienda o alloggi) per l'intera durata del periodo di quarantena attiva (14 giorni)

GARANTIRE

la **rintracciabilità** dei lavoratori da parte della APSS (es. attraverso la memorizzazione dei n. cell. dei lavoratori/gruppi)

1

Le mele trentine diventano Igp: rappresentano un quarto della produzione nazionale

"Il marchio IGP 'Mele del Trentino' è un attestato all'impegno ed alla reputazione di tanti melicoltori di un distretto produttivo di eccellenza, che è conosciuto ed apprezzato anche all'estero, assolutamente competitivo". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti, commentando positivamente il riconoscimento di Bruxelles dell'Indicazione Geografica Protetta "Mele del Trentino".

L'Italia - ha sottolineato Giansanti - ha una melicoltura di alta qualità riconosciuta dalle molteplici DOP e IGP riconosciute a Mela Alto Adige o Sudtiroler Apfel, Mela di Valtellina, Mela Val di Non, Mela Rossa Cuneo, Melannurca Campana ed ora, finalmente, anche Mele del Trentino.

La coltivazione delle mele rappresenta una delle attività agricole più importanti del territorio trentino. La produzione annua è superiore alle 500.000 tonnellate (circa 25% della produzione italiana e 4% di quella europea). Il fatturato annuo supera i 300 milioni di euro. Oltre il 90% delle mele viene conferito da oltre 5000 soci produttori a 32 cooperative ortofrutticole che si sono associate nelle Organizzazioni di Produttori (Op) per ottenere la massima efficienza nella conservazione, confezionamento e commercializzazione del prodotto. Le cooperative ortofrutticole garantiscono lavoro a oltre 1.400 dipendenti, e per la produzione 2018 hanno remunerato i soci con quasi 200 milioni di euro.

"Abbiamo la garanzia di un territorio unico al mondo per la produzione delle mele - ha proseguito il presidente di Confagricoltura del Trentino Diego Coller -. La nuova IGP è un riconoscimento importante per promuovere il prodotto ma anche il territorio. Porta ulteriore lustro al Trentino, a tutela dell'autenticità di un nostro pregiato e conosciuto prodotto".

SCOPRI L'APP TRENTODOC

55 case spumantistiche, 175 etichette, informazioni per degustare Trentodoc a casa o al ristorante, da soli o con amici. La App Trentodoc, pensata per appassionati e viaggiatori, ti guiderà alla scoperta del metodo classico trentino e delle case spumantistiche, con le indicazioni per le visite guidate in cantina, le etichette, il territorio e punti di interesse gastronomici, naturalistici e culturali. L'applicazione mobile consente di essere sempre aggiornati sugli appuntamenti e le degustazioni – anche on line – organizzati dall'Istituto Trento Doc, che si occupa della promozione del marchio collettivo. Ognuna delle 175 etichette Trentodoc viene presentata attraverso la scheda di degustazione tecnica ed è possibile annotare appunti e note (anche off line). Personalizzando la navigazione, è possibile costruire un proprio archivio composto dalle etichette Trentodoc preferite, dalle esperienze di degustazione e dai punti di interesse da visitare. Attraverso la geolocalizzazione e l'integrazione con i più comuni sistemi di navigazione, l'App ti permette di raggiungere facilmente le case spumantistiche e di completare le visite con alcuni loro suggerimenti situati nelle vicinanze di ognuna.

Le uova trentine ottengono il marchio di "Qualità Trentino"

Su approvazione della Giunta trentina, d'ora in poi le uova che i trentini troveranno al supermercato potranno avere il marchio "Qualità Trentino". Dovranno rispettare una serie di parametri, garantendo così origine, salubrità e tracciabilità. Esulta la presidente di Avicu Confagricoltura Trentino Roberta Carraro: "Vera opportunità per allevatori e consumatori"

Una garanzia di qualità e una serie di tutele: è questo ciò che, su approvazione del nuovo disciplinare di produzione per le uova da parte della Giunta provinciale trentina, hanno ottenuto i produttori di Confagricoltura Trentino, dopo la richiesta di riconoscimento per il marchio "Qualità Trentino" delle uova prodotte sul nostro territorio.

Nella giornata di martedì 14 luglio, dunque, arriva il tanto atteso riconoscimento, grazie soprattutto a chi, Avicu Trento, l'Associazione avicunicola di Confagricoltura del Trentino, ha presentato la proposta. "Ottimo risultato per il nostro comparto – ha esultato la presidente Roberta Carraro – una vera opportunità sia per gli allevatori che per i consumatori. Con le uova marchio Qualità Trentino garantiamo l'origine, la qualità, la salubrità e la totale tracciabilità. Auspichiamo che le nostre uova vengano apprezzate anche dalla grande distribuzione e che siano privilegiate sugli scaffali dai trentini".

D'ora in poi, pertanto, le uova prodotte con il marchio di qualità con indicazione d'origine dovranno provenire dalla provincia o dalla regione specificata, oltre che ad essere rigorosamente allevate a terra. Non saranno ammesse, per l'ottenimento del marchio "Qualità Trentino", le uova provenienti da galline allevate in gabbia o di origine Ogm.

Federazione Trentina della Cooperazione
Roberto Simoni eletto nuovo Presidente

Lo ha eletto a fine luglio la maggioranza dei soci al primo turno di votazione, senza dover ricorrere al ballottaggio.

Nel suo primo intervento Simoni ha spiegato che durante il suo mandato sarà "il presidente di tutti". "Insieme – ha affermato – riusciremo ad individuare la strada giusta, anche in questo momento difficile. Lavoriamo ogni giorno per gli altri, ora dobbiamo scaricare a terra questa capacità e riprendere quel ruolo sociale che è fondamentale per il Trentino. Non bisogna confondere la crisi della Federazione con la crisi della Cooperazione".

"Oggi viviamo un orizzonte incerto, difficile – ha detto ancora Simoni – e abbiamo davanti prospettive nuove. Anche la cooperazione non potrà fuggire da questa contrazione forte dell'economia. Ma ce la faremo, supereremo questa fase con l'unione e la forza". Sulla necessità di mettere i soci al centro, Simoni ha detto che il punto di partenza è il rapporto di fiducia. "Non confondiamo la crisi del CdA con la crisi della cooperazione – ha sottolineato – che invece è solida". In merito al ricambio generazionale Simoni ha detto "Abbiamo pochi giovani che si interessano di cooperazione. Dobbiamo partire dal basso con progetti a loro dedicati, suscitando interesse. Creare percorsi anche nei comitati di settore. Non si può mandarli allo sbaraglio, senza esperienza necessaria".

Agricoltura Sociale
bando di Confagricoltura e Onlus senior, in collaborazione con Reale Foundation

Al via la quinta edizione del bando nazionale "Coltiviamo Agricoltura Sociale", indetto da Confagricoltura con la Onlus Senior - L'Età della Saggezza, insieme, per il secondo anno consecutivo, a Reale Foundation (la fondazione corporate di Reale Group), in collaborazione con la Rete Fattorie Sociali e l'Università di Roma Tor Vergata.
Il bando mette in palio tre premi da 40.000 Euro ciascuno, a copertura totale dei costi, per altrettanti progetti innovativi di Agricoltura Sociale: due premi sono erogati dalla ONLUS Senior – L'Età della Saggezza e uno da Reale Foundation.
A testimoniare l'importanza che i proponenti ripongono nella formazione in questo settore, ai tre progetti selezionati sarà assegnata una borsa di studio per la frequenza alla 6° edizione del Master di Agricoltura Sociale all'Università di Roma Tor Vergata. La borsa di studio può essere utilizzata dal vincitore o da una persona che lui stesso indicherà a patto che sia direttamente collegata al progetto o all'organizzazione vincente.

Nei primi quattro anni il bando ha raccolto centinaia di proposte progettuali, a conferma della crescita del comparto e della capacità di dare risposte concrete a esigenze reali, dialogando attivamente con interlocutori pubblici e privati. I progetti vincitori, seguiti direttamente da Confagricoltura e da Onlus Senior sin dalle prime edizioni, hanno assunto nel tempo contorni di stabilità e continuità operativa, avvalorando gli obiettivi del concorso.
Al bando possono partecipare imprenditori agricoli

e cooperative sociali o associazioni di più soggetti, a patto che il capofila sia uno delle prime due categorie, con progetti dedicati a minori e giovani in condizione di disagio sociale, anziani, disabili, immigrati che godano dello stato di rifugiato o richiedenti asilo.
Le proposte devono riguardare una o più delle seguenti aree: l'inserimento socio- lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale; le prestazioni e le attività sociali di servizio per le comunità locali che utilizzino le risorse dell'agricoltura per sviluppare le capacità delle persone; i servizi a supporto delle terapie mediche, psicologiche riabilitative; l'educazione ambientale e alimentare, la salvaguardia della biodiversità, la conoscenza del territorio mediante le fattorie sociali e didattiche.
Un'equilibrata presenza di genere nell'individuazione del target e nella realizzazione delle attività sarà valutata positivamente, così come la collaborazione con i servizi socio-sanitari e con gli enti pubblici competenti per territorio.
La scadenza per la presentazione dei progetti è fissata al 15 ottobre 2020.
Sulla piattaforma www.coltiviamoagricolturasociale.it sarà poi possibile conoscere nel dettaglio tutti i progetti partecipanti. Per la selezione dei vincitori sono previste due fasi distinte: una votazione online e una valutazione di merito.
I 30 progetti che avranno ottenuto il maggior numero di preferenze accederanno alla fase di valutazione da parte di una Commissione di Esperti. Il Bando mira a promuovere tutte le idee innovative di Agricoltura Sociale dando spazio alla società civile coinvolgendola nella votazione. Resta ferma l'assegnazione di un punteggio aggiuntivo per i tre progetti più votati che andrà a sommarsi alla valutazione di merito espressa dalla Commissione di Esperti.
I vincitori saranno decretati dalla giuria entro la fine di dicembre 2020. I tre progetti dovranno essere realizzati entro fine ottobre 2021.
Tutte le informazioni e i dettagli relativi al bando sono disponibili sul sito www.coltiviamoagricolturasociale.it
Sempre in questo ambito Reale Group e Confagricoltura hanno concretizzato anche un altro progetto, AGRIcoltura100, che vuole promuovere il ruolo dell'agricoltura nella crescita sostenibile e nel percorso di rilancio del Paese, premiando le imprese che hanno adottato soluzioni o promosso iniziative per migliorare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica loro e della comunità in cui operano.

From farm to fork
uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Le imprese agricole nel breve e medio periodo dovranno confrontarsi sempre più con i temi legati alla produttività e sostenibilità. Il Green New Deal, attraverso le strategie "From farm to fork" e biodiversità, introduce obiettivi molto sfidanti per l'agricoltura che se non attuati con gradualità e tenendo conto dei risultati già raggiunti dalle imprese agricole, andranno ad inficiare la sostenibilità economica delle imprese: uno su tutti, la riduzione del 50% dell'uso di agrofarmaci.
La revisione della normativa sui fitofarmaci dovrà assicurare un equilibrio tra sostenibilità ambientale ed economica, anche attraverso un maggior coordinamento con altre normative (acque, rifiuti, sicurezza sul lavoro) al fine di evitare duplicazioni di impegni e soprattutto in una ottica di semplificazione.
Occorre evitare che questi obiettivi si traducano da una parte in nuovi oneri per le imprese agricole e dall'altra in una riduzione della produzione europea, che peraltro, non produrrà effetti a livello globale sulla sostenibilità ambientale, se verranno favorite le importazioni da Paesi terzi dove prevalgono sistemi produttivi meno rigorosi. Difatti, nel momento in cui l'Europa, decide di eliminare una sostanza attiva dalla cassetta degli attrezzi degli agricoltori, deve avere anche la forza ed il coraggio di vietare l'importazione dall'estero di prodotti alimentari trattati con quella molecola.
All'interno dell'UE dovrebbero essere migliorati e semplificati i meccanismi del mutuo riconoscimento. Non è più tollerabile che non ci sia omogeneità tra gli Stati Membri e che alcuni Paesi possano utilizzare prodotti fitosanitari, mentre in altri sono vietati.
Nonostante il sistema europeo di autorizzazione e di controllo degli agrofarmaci sia il più stringente al mondo, la maggior parte dei consumatori, non disponendo di sufficienti informazioni sui sistemi di coltivazione e sui problemi legati alla protezione delle colture, non comprende appieno il ruolo che gli agrofarmaci svolgono nel garantire una costante disponibilità di alimenti di buona qualità e a prezzi accessibili. Occorre dunque un importante lavoro di comunicazione e sensibilizzazione verso i consumatori e le istituzioni, che metta anche in risalto i risultati già ottenuti dal settore agricolo, spesso dimenticati e quasi mai valorizzati: in Italia, ad esempio, i dati mostrano una costante riduzione negli ultimi 20 anni dei prodotti fitosanitari utilizzati e livelli di residui conformi in oltre il 99% dei campioni.
Per rafforzare il percorso verso l'uso sostenibile, occorre puntare soprattutto su ricerca, innovazione e tecnologie avanzate, evitando ulteriori adempimenti e restrizioni per l'agricoltura europea.
Ad oggi le molecole disponibili sono pochissime e le industrie agrofarmaceutiche spesso non hanno interesse ad investire nella ricerca di nuove sostanze, come nel caso delle colture minori che rappresentano per l'Italia delle eccellenze agricole. Andrebbe dunque promossa ed incentivata la ricerca, al fine di dotare gli agricoltori di adeguati mezzi di difesa fitosanitaria, compatibili con gli obiettivi delle strategie europee.
L'innovazione digitale è una leva strategica per il settore agroalimentare, in grado di garantire maggiore competitività a tutta la filiera. Anche le strategie Farm to Fork e biodiversità dovrebbero dare maggiore spazio allo sviluppo dell'agricoltura di precisione: gli obiettivi di riduzione si potranno raggiungere gradualmente evitando così di eliminare ulteriori principi attivi utili per l'agricoltura.
Si dovrà prevedere la possibilità di utilizzare dosi ridotte di agrofarmaci nell'ambito dell'agricoltura di precisione, così come è assolutamente necessario prevedere la possibilità di utilizzo dei droni per effettuare trattamenti localizzati, superando il divieto legato ai trattamenti aerei.
Lo sviluppo dell'agricoltura digitale potrebbe anche contribuire ad un maggiore e più affidabile flusso di dati relativi all'utilizzo degli agrofarmaci.

IN BANCA QUANDO VUOI TU

Marketing CCB 05.2020 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet.

INBANK notify

Inbank notify ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci la sicurezza delle tue operazioni bancarie quando, dove e come vuoi.

www.inbank.it

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

CASSE RURALI TRENTINE

Scienza e hi-tech per un'agricoltura solida e sostenibile

di Massimiliano Giansanti - Presidente Confagricoltura

L'intervento della senatrice e docente universitaria Elena Cattaneo sul Messaggero, a proposito di scienza agricoltura, apre un dibattito su una questione fondamentale e sempre più urgente per l'agricoltura italiana, ovvero il rapporto con la scienza e le sue applicazioni in campo.

Come per gli altri settori produttivi, la storia e il futuro dell'agricoltura sono legati alle innovazioni ed è necessario guardare con fiducia, senza pregiudizi, ai risultati della ricerca scientifica. Confagricoltura ha da sempre unapproccio "laico" su questo argomento, a favore della scienza finalizzata ad una maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale.Ma anche a una produttività che mantenga gli elevati standard qualitativi che contraddistinguono l'agricoltura italiana.

L'ingegneria genetica ci può permettere di ridurre i consumi degli input produttivi senza intaccare la qualità delle produzioni. Trovare nuovi modelli produttivi, coniugando sostenibilità ambientale e ricerca scientifica, è una sfida a cui è chiamata non soltanto l'agricoltura, ma anche il mondo accademico, l'industria e la politica. Anche perché c'è uno stretto legame tra sostenibilità e ricerca, e se questo si rompe, si rischia il crollo delle produzioni e la perdita di posti di lavoro.

La cronaca dimostra che le decisioni improntate al solo divieto, se mancano alternative valide, che non tengono conto della reciprocità e non sono supportate sul piano scientifico, non fanno neanche avanzare la sostenibilità ambientale e la protezione delle risorse naturali.

È quanto mai necessario puntare su ricerca e innovazione con un approccio e un dialogo serio e sereno, lasciando da parte strette ideologie che ci impediscono di avanzare in termini di dimensioni e competitività. Per farlo, noi agricoltori non possiamo essere soli. Dobbiamo farlo insieme alla politica, che deve saper creare le condizioni per permettere al sistema agroalimentare di crescere e migliorare a vantaggio dell'intera collettività.

Un approccio ideologico che non guarda alla realtà dei fatti, alla quotidianità degli eventi, al frequente susseguirsi di episodi climatici che colpiscono anche la nostra agricoltura, rimarrà soltanto uno sforzo teorico incapace di tramutarsi in un processo evolutivo realmente virtuoso.

Il settore primario è parte integrante dello sviluppo economico di un Paese e la Storia dimostra che non esiste uno Stato forte senza un'agricoltura forte. Alle indiscusse qualità della nostra agricoltura occorre pertanto dare maggiore peso economico, riconoscendo il contributo che il settore primario dà in termini di crescita, valorizzazione dei territori e occupazione. Per farlo dobbiamo avere risposte e strumenti che la politica, la ricerca e le imprese devono mettere a punto insieme, alla luce delle evidenze scientifiche e andando oltre alla mera gestione delle emergenze.

La strategia di sviluppo che auspichiamo per il nostro settore non può prescindere dalla conoscenza - a cui fa riferimento la senatrice Cattaneo - che deve stimolare il dibattito e ispirare le decisioni politiche per il bene e l'interesse della collettività, senza cedere al richiamo di facili influenze narrative.

Fare delle scelte implica coraggio, impegno e coerenza. Confagricoltura è sempre stata coerente nell'approccio con la ricerca, anche quando sarebbe stato più facile il silenzio o l'arrocco su posizioni statiche e, francamente, poco lungimiranti. Siamo convinti che con le nuove tecnologie, come le New Breeding Techniques, l'agricoltura di precisione e il digitale, sia possibile conseguire ulteriori risultati per la sostenibilità ambientale delle produzioni, la salubrità degli alimenti e la lotta a malattie di difficile controllo.

L'evidenza scientifica ci ha portato a conoscere nuovi orizzonti che, con il know how delle nostre imprese e il sapere dei nostri agricoltori, possono condurci a traguardi importanti per le future generazioni, nella tutela dell'ambiente e per una crescente sicurezza alimentare. Non fermiamoci adesso.

SAV agricoltura orticoltura giardinaggio

Preparati alla POTATURA *con le nostre*

FORBICI PROFESSIONALI

COMPETENZA

ASSISTENZA POST VENDITA

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI PUNTI VENDITA

ROVERETO
Viale Trento, 81
Tel. 0464 412016

AVIO
Via Dante, 10
Tel. 0464 683022

ALA
Via E. Fermi, 13
Tel. 0464 671018

MORI
Via Dante, 2
Tel. 0464 918132

BESENELLO
Via Nazionale, 5
Tel. 0464 820211

STORO
Via Garibaldi, 272
Tel. 0465 882169

ROVERÉ DELLA LUNA
Via Rosmini, 3b
Tel. 0461 1591434

BORGO VALSUGANA
Viale Città di Prato, 25
Tel. 0461 1410938

www.savscorteagrarie.it

seguici su

Formazione lavoratori
obblighi e modalità in agricoltura

Nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 81/2008, Testo unico per la sicurezza sul lavoro, dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 e del Decreto Interministeriale del 27/03/2013, si ricorda che è necessario formare i lavoratori subordinati assunti per un numero maggiore di 50 giornate annue presso la stessa azienda in base alla tipologia di mansione come di seguito riportato:

Caso	Obbligo informazione e addestramento (svolta in azienda da parte del Datore di lavoro/RSPP e documentata)	Obbligo formazione svolta in aula da docenti abilitati, con durata di 12 ore (aggiornamento ogni 5 anni)
Lavoratore < 50 giornate lavorative che svolge mansioni generiche e semplici	Si	No
Lavoratore < 50 giornate lavorative che svolge mansioni che richiedono specifici requisiti professionali (es. guida trattore, conduzione attrezzature, utilizzo prodotti chimici)	Si	Si Nota: verificare anche abilitazioni attrezzature (es. trattore)
Lavoratore > 50 giornate lavorative che svolge mansioni generiche e semplici	Si	Si
Lavoratore > 50 giornate lavorative che svolge mansioni che richiedono specifici requisiti professionali (es. guida trattore, conduzione attrezzature, utilizzo prodotti chimici)	Si	Si Nota: verificare anche abilitazioni attrezzature (es. trattore)

Nel caso di mancata frequenza al corso di formazione da parte del lavoratore, il Datore di lavoro è sanzionabile secondo l'Art. 37, co. 1 con l'arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.315,20 a 5.699,20 euro.
Per eventuali valutazioni specifiche delle situazioni presenti in azienda si prega di contattare gli uffici competenti.

Sempre un grande successo per i webinar organizzati!

Trentino Delivery Lab Focus Aziende Agricole. Formazione gratuita online

Trentino Marketing srl, in accordo con la Provincia, ha pensato ad un percorso in-formativo online rivolto a tutte le aziende agricole trentine, rispetto ai temi legati al mondo del delivery (servizi take away e consegna a domicilio) e dell'e-commerce (con un focus prettamente agricolo). Il turismo sarà sicuramente uno dei settori maggiormente coinvolti in questo processo che per molti operatori è nuovo. Trentino Marketing si vedrà impegnata, tra gli altri progetti, con una forte promozione riguardo a queste nuove opportunità di servizio per accogliere al meglio gli ospiti che trascorreranno del tempo in Trentino nei prossimi mesi.

Questo percorso, rivolto a tutte le aziende agricole del Trentino, è composto da 4 webinar (ovviamente gratuiti) della durata di max un'ora.

Questa di seguito, la pagina di riferimento dove potrete trovare tutti i link a tutte le live: https://www.trentinomarketing.org/it/trentino-suite/trentino-delivery-lab/aziende-agricole/

Il percorso è organizzato da Trentino Marketing srl insieme a Microsoft Italia che ha seguito il progetto nazionale Ambizione Italia #DigitalRestart, lavorando appunto su queste tematiche.

La val di Sole si colora dei fiori di Olga Casanova

In Valpiana è tempo di fioritura per i preziosi fiori alpini, dalle spiccate proprietà curative. Una bella storia di imprenditoria femminile che sta facendo il giro del mondo. A renderla possibile la lungimiranza del Comune di Ossana che ha donato in comodato d'uso il terreno su cui sorge oggi un'azienda agricola biologica ormai diventata punto di riferimento per la cosmesi naturale

Migliaia di fiori di arnica con il loro giallo intenso sbocciano sui prati di montagna. E in val di Sole questo si unisce a una bella storia, resta possibile dal Comune di Ossana e dalla caparbietà di una giovane imprenditrice.

I campi di arnica che sorgono in Valpiana, pochi chilometri da passo Tonale, sono infatti alla base di un'attività di un'azienda agricola biologica certificata che anno dopo anno è diventata un punto di riferimento per la cosmesi naturale.

L'ideatrice è Olga Casanova, un passato da estetista, un marito perito agrario e un nonno pastore erborista che curava ogni acciacco con le piante raccolte nei pascoli e nei boschi della val di Sole. Il background ideale per dare vita al proprio sogno: creare prodotti di cosmesi naturale di alta gamma, senza dover andare via dal proprio territorio ma anzi valorizzandone le eccellenze e stimolando l'economia locale.

Ma tutto ciò non sarebbe stato possibile senza la scelta di un'amministrazione locale virtuosa che anni fa decise di concedere in comodato d'uso gratuito un appezzamento di terreno inutilizzato di proprietà comunale. "Il nostro - spiega Luciano Dell'Eva, sindaco di Ossana - è un piccolo Comune e non aveva ovviamente la forza per sfruttare in proprio quel terreno. Ma volevamo valorizzare quello spazio, per rendere ancora più piacevole le passeggiate di paesani e turisti nel nostro borgo e per stimolare l'economia locale in modo sostenibile".

La fioritura dell'arnica in questa stagione 2020 è la quinta per i 3 campi dell'azienda agricola di Olga Casanova. L'imprenditrice si è guadagnata migliaia di estimatori da ogni continente tra i mercatini locali visitati dai turisti, l'immancabile passaparola e l'e-commerce che abbatte le barriere fisiche. I suoi estratti sono alla base di creme dai numerosi benefici: antidolorifici, antinfiammatori, immunomodulanti. Sono poi indicati per stiramenti muscolari, traumi, contusioni ed ematomi, diminuiscono il gonfiore e proteggono i capillari.

"È tra i fiori più versatili in fitoterapia – spiega Casanova – e vedere sempre più persone riscoprirne le proprietà mi rende felice. È un modo per ripristinare il legame spesso dimenticato tra i prodotti che la terra sa donarci e la nostra salute: spero che l'emergenza coronavirus sia di aiuto per aumentare questa consapevolezza. Esperienze come la mia dovrebbero moltiplicarsi in Italia se vogliamo davvero costruire un tessuto economico a minore impatto ambientale. Ma per farlo non servono solo imprenditori caparbi. Sono indispensabili anche istituzioni intelligenti che capiscano l'importanza di simili percorsi".

Il Comune di Ossana in questo senso ha da tempo intrapreso la strada della sostenibilità ambientale. È stato insignito fin dal 2017 del riconoscimento di "Cielo più bello d'Italia" da Astronomitaly, Rete nazionale del turismo astronomico, con l'obiettivo di valorizzare i luoghi a bassa percentuale di inquinamento luminoso.

Non solo, l'anno successivo è stato eletto "Borgo più green d'Italia" dalla rivista di turismo Weekend Premium. A suo favore, ha giocato l'utilizzo di energia elettrica 100% rinnovabili, grazie alle tre piccole centrali idroelettriche attive nel territorio. E poi il tasso molto elevato (oltre il 75%) di raccolta differenziata, la presenza di aziende agricole biologiche (il 50% del totale), un patrimonio forestale certificato e gestito in modo responsabile, gli investimenti in turismo lento e in favore dell'imprenditoria green. L'anno scorso, inoltre, è stato aperto il primo agri market plastic-free della val di Sole.

(da Il Dolomiti)

Lunelli, quelli del Ferrari orgoglio di Confagricoltura

ph Ronny Kiaulehn Weinwelt

La vendemmia 2020 parte con la vigoria della briosità. Non solo e non tanto perchè i primi grappoli ad essere staccati dai tralci sono quelli di uve destinate alla spumantistica, Chardonnay e Pinot Nero, acini succosi, perfettamente maturi già a Ferragosto e dunque pregni di caratteri indispensabili a trasformare un vino 'tranquillo' nel magico, suadente e spumeggiante Trento DOC. Uve perfettamente sane e di grande complessità aromatica, che gli enologi Ferrari sapranno trasformare in bollicine Trentodoc eleganti e longeve.
Vendemmia che la forzata pausa pandemica non ha ovviamente compromesso, anche se nei vigneti e nelle cantine le misure antivirali sono massime. Per il bene, la sicurezza degli addetti anzitutto, e quindi per rispettare la salubrità dei vini.
L'andamento climatico degli ultimi mesi ha stimolato le aziende della spumantistica trentina a suggerire una vendemmia leggermente anticipata.
Lo hanno subito ribadito i Lunelli, dinastia di spumantisti che hanno reso Trento vera capitale della briosità.
"Il 2020 si presenta come un'annata dalle ottime potenzialità. Se l'andamento climatico dei primi sei mesi ha anticipato la crescita vegetativa della vite, il mese di luglio ha invece differenziato la maturazione dello Chardonnay a seconda dell'altitudine, facendo prevedere una vendemmia ben distribuita nel tempo": questa la sintesi dell'annata da parte di Marcello Lunelli, vice Presidente e Responsabile Tecnico delle Cantine Ferrari, che come ogni anno si appresta a coordinare gli agronomi ed enologi Ferrari per ottenere il meglio anche dal raccolto 2020.
Un'annata caratterizzata da temperature miti, che hanno portato ad una crescita più veloce rispetto all'anno precedente grazie al meteo stabile e caldo in particolare nel mese di aprile, generando un anticipo di circa 15 giorni sia per lo Chardonnay che per il Pinot Nero. Le precipitazioni di maggio e giugno, anche se concentrate in intervalli brevi, hanno consentito un ottimo accumulo di acqua nei terreni, che ha permesso di evitare qualsiasi livello di stress idrico dei vigneti.
Il clima si è successivamente allineato alle medie stagionali, portando così a decidere di iniziare la vendemmia in questa data, cominciando dai vigneti di Chardonnay più a bassa quota per poi salire, in un mese circa, alle vigne più alte, sia di Chardonnay che di Pinot Nero.

Come sempre la raccolta per il Ferrari avverrà unicamente in modo manuale, preservando il grappolo e soprattutto permettendo un'ulteriore selezione delle uve sotto l'attento controllo degli agronomi Ferrari, che hanno lavorato tutto l'anno per mantenere la sanità delle piante con metodi sostenibili. L'attività in campagna è infatti proseguita anche nel periodo del lockdown, seppur con modalità riviste al fine di tutelare al massimo la salute dei lavoratori. Anche per la vendemmia sono state previste misure ad hoc di prevenzione del Covid-19, quali la sanificazione quotidiana di mezzi agricoli, strumenti e ambienti di lavoro, e un'organizzazione di squadre e trasporti volta a garantire il distanziamento sociale.
Vendemmia dopo il cosiddetto 'tempo sospeso', che ha costretto le aziende vitivinicole – il Gruppo Lunelli è leader nazionale nella spumantistica classica – a salvaguardare consolidate pratiche di produzione e interpretare il futuro, imposto dal radicale cambiamento causato dalla pandemia.
Matteo Lunelli, - presidente e amministratore delegato del Gruppo che porta il nome della sua famiglia – ha dichiarato più volte di aver compreso bene cosa sia veramente importante. "Do un valore diverso alle cose e in genere ai momenti della vita, soprattutto non voglio più considerarli scontati e – come si legge sul sito del Gambero Rosso – sto mettendo tutto in prospettiva. Dovrebbe accadere anche a livello politico: serve un'Europa come terzo polo, forte e autorevole. Bisogna lavorare – prosegue l'imprenditore vinicolo dell'azienda che Confagricoltura del Trentino annovera tra i suoi migliori protagonisti – su una globalizzazione positiva, per il benessere di tutti".
Del resto il dinamismo della famiglia Lunelli è paragonabile all'effervescenza magica dei loro esclusivi Trento DOC. Potenziano in continuazione le loro attività imprenditoriali, progettano una spettacolare Cittadella del Vino, ma soprattutto riescono ad elaborare vini sempre più 'marcatamente Ferrari': l'equilibrio tra corpo e nerbo acido, briosità nella struttura e lancio sapido. Costante nello stile che si riscontra in tutte le versioni, dal classico brut fino alle cuvèe più preziose, peculiari, inimitabili. Caratteri frutto di colture viticole sempre più ecologiche, la direzione di Marcello Lunelli, il suo staff di tecnici ancora più motivati e l'innata bravura di Ruben Larentis, lo chef de cave di Casa Ferrari.
Uva da spumante a parte, il raccolto sarà condizionato dal meteo di settembre. Nei ricordi affiorano immagini di vendemmie oramai sbiadite. Quando s'iniziava a staccare i grappoli il più tardi possibile, anche a fine ottobre. Tra filari di viti mischiate a gelsi, i colori delle foglie dei 'stropèri' (salice) già rossicce, le tracce di verderame sui tronchi in legno massiccio che sorreggevano le pèrgole, il viola di qualche ortensia disseminata nei cortili dove sostavano i carri, pronti a trasferire in cantina i tini colmi d'uva, per l'avvio della pigiatura e la vinificazione.
Tutto questo è l'idilliaco ricordo di vendemmie d'antan, che però riescono ancora a rendere fascinosa, coinvolgente anche una vendemmia smart. Specialmente quella più briosa, destinata a consolidare il prestigio delle 'bollicine' dei classici Trento DOC.

Le principali misure
del Decreto Rilancio convertito in Legge

Per le imprese agricole

Il testo, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", prevede importanti novità per il settore agricolo. In particolare, tra l'altro, sono previsti:
- l'esonero dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2020 dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali per alcuni comparti agricoli (agrituristico, apistico, brassicolo, cerealicolo, florovivaistico, vitivinicolo, dell'allevamento, dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura);
- l'istituzione del "Fondo emergenziale per le filiere in crisi" di 90 milioni di euro per il 2020 a favore della zootecnia;
- il finanziamento di 30 milioni di euro per il 2020 a favore di ISMEA per la concessione della cosiddetta cambiale agraria;
- l'aumento di 30 milioni della dotazione del Fondo di solidarietà nazionale per il ristoro dai danni prodotti dalla cimice asiatica;
- la concessione di un contributo a fondo perduto, nel limite massimo di 100 mila euro e dell'80 per cento delle spese ammissibili, nei limiti del de minimis, per lo sviluppo di processi produttivi innovativi e dell'agricoltura di precisione o alla tracciabilità dei prodotti con tecnologie blockchain;
- la previsione di 20 milioni di euro per il 2020 per le imprese della pesca e dell'acquacoltura;

Viene previsto inoltre che:
- possono accedere agli interventi compensativi a carico del Fondo di solidarietà nazionale le imprese agricole ubicate nei territori che hanno subito danni in conseguenza delle eccezionali gelate occorse nel periodo dal 24 marzo al 3 aprile 2020. A tal fine sono stanziati 10 milioni di euro, per il 2020 (art. 222-bis);
- vengono istituiti il Sistema di qualità nazionale del benessere animale, al quale potranno aderire gli allevatori che intendono sottoporsi a un disciplinare di produzione che rispetti criteri superiori rispetto a quelli previsti come obbligatori dalla normativa vigente (art. 224-bis) e il Sistema di certificazione della sostenibilità della filiera vitivinicola, basato sul rispetto di uno specifico disciplinare di produzione, aggiornato annualmente attraverso un sistema di monitoraggio e approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (art. 224-ter);
- viene incrementato di 5 milioni di euro per il 2020 il Fondo per la competitività delle filiere agricole, istituito dall'art. 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (art. 31, comma 3-bis).

Di interesse per le imprese agricole sono poi le modifiche introdotte in commissione in merito alla rivalutazione dei beni delle cooperative agricole (art. 136-bis).

Misure finanziarie a sostegno dell'impresa

Quanto alle misure di sostegno finanziario alle imprese, la legge ha:
- rifinanziato con 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 il fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali previsto nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (art. 65-ter della legge 27 dicembre 2017, n. 205) al fine di realizzare interventi di sostegno alle popolazioni residenti nei comuni svantaggiati. Tra tali interventi è anche espressamente citata la "concessione di contributi per l'avvio delle attività commerciali, artigianali e agricole";
- in tema di esportazioni e internazionalizzazione, si incrementa il cap.2515/MISE di 5 milioni di euro per il 2020 al fine di sviluppare, in stretto collegamento con le comunità di affari residenti all'estero e nei limiti delle risorse disponibili, i servizi di informazione, l'export management e la promozione di contatti commerciali per le PMI, anche attraverso piattaforme digitali, da parte delle Camere di commercio italiane all'estero (art.48, c.3-bis, introdotto nel corso dell'esame in sede referente);
- si consente alle imprese colpite dall'emergenza COVID-19 di richiedere, a determinate condizioni, di poter beneficiare, in relazione ai finanziamenti agevolati loro concessi a valere sulle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca, di cui all'articolo 1, comma 354, della L. n. 311/2004, e in relazione ai finanziamenti bancari associati, della rinegoziazione del piano di ammortamento sia del finanziamento agevolato del Fondo rotativo, sia di quello bancario associato, sino alla durata massima

complessiva di 25 anni (art.52-bis);
- si prevede la definizione dei codici ATECO per le attività del commercio, della ristorazione e delle strutture ricettive nelle aree ad alta densità turistica (art. 182, comma 2- duodecies); comma 3-bis);
- si prevede l'estensione delle misure agevolative disposte in favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese dall'articolo 56 del D.L. n. 18/2020 (L. n. 27/2020) anche ai finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato e concessi alle imprese a seguito degli eventi sismici del 2012 e del 2016 per il pagamento di tributi, contributi e premi già sospesi o ancora da versare alla data di entrata in vigore della rispettiva disciplina agevolativa (art. 26-ter);
- l'istituzione di un Fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021, volto a compensare parzialmente i costi sostenuti dagli esercenti per le commissioni fino al 31 dicembre 2020 sui pagamenti con carte di credito o di debito (art. 30-bis);
- l'eliminazione del limite massimo alla concessione di altre forme di finanziamento da parte dei confidi iscritti all'albo di cui all'articolo 106 del TUB (art. 31-bis);
- il posticipo ai bilanci relativi al 2021 dell'obbligo per le società a responsabilità limitata e per le società cooperative di effettuare la prima nomina del revisore o degli organi di controllo (art.51-bis).

Misure in materia di ambiente ed energia

Per quanto concerne gli interventi in materia ambientale la legge:
- incrementa di 10 milioni di euro, per l'anno 2020, le risorse finalizzate all'adozione di specifiche strategie di intervento sulla situazione di inquinamento dell'aria presente nella pianura padana (art. 200, comma 9-bis);
- ripristina i limiti quantitativi e temporali entro i quali è ammesso il deposito temporaneo di rifiuti, abrogando l'art. 113-bis del D.L. 18/2020, n. 18 che li aveva ampliati in relazione all'emergenza da COVID-19 (art. 228-bis).

Quanto alle misure in materia di energia, nel corso dell'esame in sede referente, sono intervenute modifiche:
- all'articolo 32 del d.lgs. n.28/2011 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), per sostenere lo sviluppo tecnologico e industriale funzionale al raggiungimento degli obiettivi nazionali in tema di energia e di clima (art. 42-bis);
- si demanda al Ministro dello sviluppo economico l'attivazione, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto legge, della procedura per la stipula di un accordo con il settore della raffinazione e della bio-raffinazione, finalizzato alla promozione degli investimenti da parte delle imprese operanti in tale settore per la realizzazione di iniziative volte agli obiettivi della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile, mediante l'utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dal gettito delle accise e dell'imposta sul valore aggiunto (art. 164-bis).

Misure fiscali

La legge contiene una serie di misure fiscali, ulteriormente modificate e arricchite durante l'esame in commissione, in cui è stato precisato che:
- la cessione del credito di imposta prevista dal decreto può essere effettuata anche nei confronti del locatore o concedente, a fronte di uno sconto di pari ammontare sul canone da versare (art.122);
- si può usufruire di alcune detrazioni fiscali nella forma di crediti d'imposta o di sconti sul corrispettivo (art.121);
- il credito di imposta cedibile è di importo pari alla detrazione spettante e può essere ceduto anche a istituti di credito e gli altri intermediari;
- per le persone fisiche, le agevolazioni per la riqualificazione energetica degli edifici si applicano per gli interventi realizzati sulle seconde case e consentirà anche l'installazione di caldaie biomasse di elevate prestazioni sulle emissioni in edifici che ricadono in aree non metanizzate, in sostituzione di vecchi impianti di climatizzazione;
- sono incrementate di 30 milioni nel 2020 le risorse destinate al credito d'imposta per la partecipazione a fiere e manifestazioni commerciali, che vengono destinate anche alle spese sostenute per le manifestazioni disdette in ragione dell'emergenza epidemiologica (art.46-bis);
- il credito d'imposta previsto dal decreto per l'ammontare del canone di locazione di immobili non abitativi, è esteso anche al commercio al dettaglio, a specifiche condizioni, e in alcuni casi è eliminato il vincolo della diminuzione del fatturato o dei corrispettivi per fruirne;
- il credito d'imposta può essere ceduto al locatore in luogo del pagamento della corrispondente parte del canone, previo consenso del locatore;
- le cooperative agricole a mutualità prevalente e i loro consorzi possono rivalutare i beni d'impresa e le partecipazioni risultanti dal bilancio dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 (art.136-bis).

Bonus donne in campo che prevede la possibilità di ottenere **mutui agevolati** per la realizzazione dei **progetti di investimento**, con un tasso pari a zero e una durata tra 5 e 15 anni, comprensiva del periodo di preammortamento, fino a un **importo massimo di 300.000 euro** e comunque non superiore al 95% delle spese ammissibili.

Contributi per le reti antigrandine e anti-insetto

Un bando per sostenere l'installazione delle coperture protettive per gli impianti frutticoli. La Giunta provinciale ha stanziato 300mila euro e nella giornata odierna – su proposta dell'assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca – ha approvato il bando che definisce criteri e modalità attuative. Attraverso questa iniziativa, l'Amministrazione vuole sostenere la redditività delle aziende agricole favorendo l'acquisto di coperture anti-pioggia per ciliegio e piccoli frutti, e teli antigrandine e anti-insetto destinati a tutte le colture, per assicurare continuità produttiva negli anni, evitando danni da eventi atmosferici che metterebbero a grave rischio il raccolto.

Scarica la modulistica sul nostro sito www.confagricolturatn.it, le domande andranno presentate al Servizio agricoltura della Provincia di Trento o agli Uffici agricoli periferici competenti tra lunedì 31 agosto e il 20 settembre. L'importo minimo della spesa ammissibile per ciascuna domanda è di 5.000 euro, iva esclusa. L'importo dovrà essere rispettato in fase di concessione del contributo, sia in quella di liquidazione finale. L'importo della spesa ammessa in sede di istruttoria del contributo non potrà invece superare i 60mila euro, iva esclusa.

LA SICUREZZA DURANTE LA RACCOLTA: LA GUIDA DI EBTA PER I LAVORATORI AGRICOLI

Scarica la guida di EBTA sul nostro sito www.confagricolturatn.it e consegnala ai tuoi dipendenti: informazioni utili e infografiche sulla sicurezza in campagna, in italiano e in inglese.

CONTRIBUTI STRAORDINARI NEL SETTORE AGRICOLO

Contributi straordinari a favore di operatori economici del settore dell'agricoltura per il contrasto della diffusione del COVID -19 e per la promozione della competitività del sistema trentino. Presenta domanda entro il 30 settembre 2020.

IN COSA CONSISTE
Si tratta di contributi straordinari per:
- *implementare misure di sicurezza sul luogo di lavoro e garantire il contenimento della diffusione del COVID -19*
- *promuovere e sviluppare la digitalizzazione del settore agricolo trentino*

vai su
https://ripartitrentino.provincia.tn.it/Misure/CONTRIBUTI-STRAORDINARI-NEL-SETTORE-AGRICOLO per più informazioni

CONTRIBUTO INPS IN ZONA SVANTAGGIATA dei COLTIVATORI DIRETTI, MEZZADRI e COLONI

Si ricorda a tutti gli associati iscritti negli elenchi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni operanti nelle zone particolarmente svantaggiate che anche quest'anno è possibile presentare la domanda di contributo, pari al 50%, dei versamenti previdenziali Inps 2019.
Ai fini dell'ottenimento del contributo le "zone svantaggiate" sono quelle emergenti dalla regolamentazione della Provincia Autonoma di Trento, qualora riteneste di rientrare nella normativa vi preghiamo di contattare i nostri uffici per verificare la zona.
Le domande, per ottenere il contributo, vanno presentate presso gli uffici del Patronato Enapa a partire dal mese di Agosto 2020 entro il giorno 25/09/2020
Questi i documenti necessari da allegare alla richiesta:
- *nr. 1 marca da bollo da euro 16,00;*
- *Fotocopia del codice fiscale del titolare e di eventuali collaboratori;*
- *Documento d'identità del titolare;*
- *Codice IBAN;*

Agritur alla Veduta

Via alla Veduta 148, Frazione Cognola, 38121 Trento | Tel: +39 0461 871577 | info@agriturallaveduta.it | www.agriturallaveduta.it

Situato su una collina a 4 km dal centro di Trento, l'Agritur alla Veduta offre un giardino arredato con ombrelloni e sedie a sdraio, un parcheggio privato gratuito e ampie camere con balcone, frigorifero e TV satellitare a schermo piatto.
Tutte le camere sono arredate con mobili in legno e dispongono di un bagno privato con asciugacapelli e set di cortesia e di vista sulle montagne o sulla città. Ogni mattina viene servita una colazione dolce a buffet, con prodotti salati su richiesta.

Come ospiti dell'hotel, riceverete la Trentino Guest Card, che vi consentirà di accedere gratuitamente ai musei pubblici, ai castelli e ai parchi naturali e di usufruire illimitatamente dei mezzi pubblici locali, tra cui i treni del Trentino e lo skibus Trento-Monte Bondone, per tutta la durata del vostro soggiorno.
L'Agritur alla Veduta sorge a 60 metri da una fermata dell'autobus con collegamenti per il centro della città e dista 4,5 km dalla Stazione Ferroviaria di Trento e 35 minuti di macchina da Bolzano.

Agritur Soreie

Strada Soverei 2, 38039 Vigo di Fassa TN | Tel. 333 842 1841 | agritursoreie@gmail.com | www.soreie.it

L'Agritur Soreie in Val di Fassa è una piccola azienda biologica a conduzione famigliare.
L'azienda produce piccoli frutti, ortaggi, cereali e prodotti caseari.
L'agriturismo è lontano dal paese in una zona tranquilla immersa nella natura.
Le 8 camere sono arredate in stile scandinavo e design di montagna con legno pregiato di cirmolo. La colazione e la cena viene servita utilizzando per la maggior parte i prodotti a km0 dell'azienda.
L'Agritur Soreie è ideale per chi ama la natura, gli animali, per chi vuole trascorrere momenti di relax e gustare prodotti autentici.

Maso Santa Libera

Via Santa Maria Libera 16, Tesero | Tel. 0462 814047 | cell.: 3483924741 | masosantalibera@hotmail.it | www.masosantalibera.com

"Il rispetto verso la natura è il motivo che ci ha spinto più di 20 anni fa a certificarci come Azienda Agricola Biologica,
Maso Santa Libera è un'azienda agricola a conduzione familiare, siamo una coppia, che con le nostre tre figlie, alleva vacche di razza Grigio Alpina e qualche animale da cortile che razzola liberamente attorno all'Azienda.
Abbiamo scelto la Grigio Alpina per le sue caratteristiche proprie di questa razza, che per genetica ha modeste dimensioni ed è un animale che si adatta molto bene al pascolamento sui nostri terreni, fondamentale per noi è la sua duplice attitudine: da carne e latte di ottima qualità.
Le nostre "ragazze" sono alimentate per la maggior parte con fieno dei nostri prati, erba medica e mangimi rigorosamente certificati biologici.
Durante i mesi estivi le vacche da latte possono uscire dalla mattina alla sera e pascolare liberamente nei prati attorno alla nostra azienda, mentre i bovini più giovani, come diciamo noi, vanno in ferie in alpeggio.
La nostra nuova stalla è stata pensata e costruita in modo da garantire agli animali un benessere totale.
Il latte delle nostre mucche è trasformato interamente nel nostro Caseificio, è un lavoro che richiede grande passione, impegno e costanza. I nostri formaggi sono tutti prodotti con latte crudo; la panna affiorata del giorno prima viene usata per la produzione del burro che troverete sul tavolo delle colazioni, come lo yogurt naturale e la ricotta.
I nostri formaggi, al palato, si distinguono per la loro ricchezza, complessità e il loro equilibrio fra maturità e dolcezza.
La produzione di carne rappresenta un altro tassello importante per noi. Anche questi animali vengono allevati secondo il loro ritmo biologico è per questo che i nostri manzi impiegano 3 anni a crescere, pascolando liberamente per tutto il loro ciclo vitale, in questo modo riusciamo ad ottenere una carne degna di questo nome.
Ultime, ma non meno importanti, sono le patate che coltiviamo come tutto il resto con metodo biologico senza l'ausilio di qualsiasi tipo di antiparassitario.
Secondo noi vivere e lavorare in un maso, significa portare avanti tante piccole attività antiche che hanno dato modo di vivere dignitosamente alle nostre genti per generazioni con i prodotti della nostra valle, quando allora la qualità del cibo e della vita venivano prima di tutto. Ci piacerebbe far vivere ai nostri ospiti queste semplici, ma stupende emozioni!"

Agritur Le Cavade

Loc. Cavade, 1 (termine Via S.Carlo), Cembra | cell: 328 0289922 | info@agriturlecavade.it | www.agriturlecavade.it

Situato in una posizione tranquilla e panoramica, di nuova costruzione, l'Agritur Le Cavade è dotato di otto confortevoli camere da letto con bagno, Tv ed ampi balconi. L'Agritur offre il servizio a pensione completa oppure a mezza pensione o b&b ed inoltre il servizio di ristorazione con pranzi, cene e merende a base di prodotti tipici e locali. È il luogo ideale per trascorrere allegri momenti a tavola con la propria famiglia, con gli amici in compagnia oppure nell'intimità della coppia. L'Agriturismo Le Cavade è a conduzione familiare e la famiglia Toniolli vi invita a gustare, in un ambiente confortevole, la cucina tipica e casalinga a k.0. come il famoso tortel de patate, servito con affettati misti e verdure oppure canederli, gnocchi di patate e gli strangolapreti rigorosamente preparati a mano. l'ottimo vino e la tranquillità della Valle di Cembra che, in tutte le stagioni, offre agli occhi panorami spettacolari e variopinti.

Inoltre, gli ospiti potranno passeggiare fino alla vicina stalla dove alloggiano delle caprette, galline ed il gallo e un'asinella. L'esperienza può essere molto interessante davvero per tutti ed in particolar modo per i bambini.

Il locale, situato a Cembra in provincia di Trento (TN), è comodamente raggiungibile: uscendo dall'autostrada a Trento Nord oppure a San Michele all'Adige, sarà sufficiente raggiungere il comune di Lavis e da lì proseguire in direzione di Cembra, capoluogo dell'omonima Valle, a solo mezz'ora di distanza dalle Valli di Fiemme e Fassa.

Il Parco delle orchidee
una serra tropicale a misura di bambini

In un mondo che va di fretta, dove sembra non esserci più tempo per fermarsi a riflettere, a guardare il cielo o ad ammirare un panorama, è bello invece trovarlo, quel tempo, per ascoltare una storia che sa un po' di fiaba. Perché le storie piacciono a tutti, non solo ai bambini. Il lieto fine c'è anche qui, come nelle favole. Tutto nasce per inseguire una passione grande, quella che Valtl Raffeiner nutre per le orchidee. E dalla sua intuizione di riuscire in qualche modo a sfruttare le condizioni climatiche dell'Alto Adige. Una sorta di scommessa che si trasforma in un progetto concreto. Raffeiner Orchideenwelt, ovvero il Mondo delle orchidee. Un giardino meraviglioso, talmente speciale che chiamarlo giardino sembra quasi riduttivo. Un luogo dove ritrovare il benessere nel senso più letterale del termine. Per stare bene in famiglia. Ci sono tutti gli ingredienti per trascorrere una giornata piacevole, rigenerarsi in mezzo ai profumi dei fiori. E per soddisfare tutti i sensi, dalla vista al palato.
Al Raffeiner Orchideenwelt si segue un percorso suggestivo alla scoperta del mondo delle orchidee. Si parte dalla storia per poi proseguire con le nozioni sulla crescita e la riproduzione di questi fiori. Il tutto passeggiando tra i laghetti fino ad arrivare alla cascata e al ponte Koi. Ad ogni punto informativo si possono toccare, annusare e osservare le orchidee per un'esperienza davvero multisensoriale. Si arriva alla Villa Tropicale, un luogo affascinante dove vengono organizzati anche eventi speciali o meeting di lavoro. Da qui la vista sulla vegetazione tropicale è davvero magnifica. Si prosegue poi superando il ponte sospeso sull'acqua fino ad arrivare al gioco della liana dove i bambini (ma non solo) dovranno cercare di stare in equilibrio. All'interno del parco, oltre alle orchidee, si possono ammirare i pappagalli Lori e osservarli mentre mangiano negli orari prestabiliti. Completano l'atmosfera tropicale le tartarughe e le carpe Koi che creano giochi di colore nell'acqua.
E per finire ci si può riposare sulla terrazza o nel bellissimo giardino d'inverno Orchidea dove è possibile gustare le specialità culinarie in un'atmosfera rilassata mentre i bambini giocano nel parco giochi accanto. Che sia una fetta di torta o un piatto della tradizione altoatesina, il palato verrà ampiamente soddisfatto.
ANPA organizza una gita dedicata a Nonni e Nipoti con trasferimento in pullman il giorno 24 ottobre 2020 partendo da Trento al mattino , seguirà visita al Giardino delle Orchidee e pranzo. Il rientro è previsto nel pomeriggio.
Contattare ANPA del Trentino se interessati:
Tel. 0461820677 interno 1
mail: nadia.biasioli@confagricolturatn.it

Consorzio Agrario

n-project.com - mendinidesign

89.95
sempre conveniente

Art. K597585

Cassa da raccolta Weissenegger con ganci
Maneggevole, di alta qualità e di utilizzo universale (p.es. carrello e carri per la raccolta)

4.75
sempre conveniente

Art. K530254

Cassetta ortofrutta
Impilabile, 53 x 36 x 31 cm, disponibile anche con pareti forate, 40 l

4.95
-17% ~~5.95~~

Art. K592697

Forbice per la vendemmia
Per vendemmia e taglio talea, lunghezza 19 cm

4 x 6 m
24.95
-17% ~~29.95~~

Art. K533562

Telo alimentare 200 g/m²
Disponibile in diverse misure

200 l
145.00
-17% ~~174.95~~

Art. K521275

Contenitore in inox
Con rubinetto e coperchio antipolvere inox, Kit pneumatico o enologico separatamente in offerta, disponibile in diverse misure.

Sconto quantità su richiesta

5 l Box 1.10
5 l Cartone 0.90

Art. K520770, K520771

Bag (box) e cartone in vendita separatamente

Bag in Box
Sistema di confezionamento pratico, ideale per conservare vino e succo di mela pastorizzato; assicura una conservazione di lunga durata, disponibile anche da 3, 10 o 20 l

Offerta valida fino al 30/9/2020, fino ad esaurimento scorte. Salvo errori di stampa. I disegni e le fotografie hanno valore puramente illustrativo. Prezzi consigliati comprensivi di IVA e in Euro. Alcuni prodotti potrebbero non essere disponibili in tutti i punti vendita, confidiamo nella vostra comprensione.

5 x in Trentino

Arco
Via Santa Caterina, 117
Tel. 0464 755058

Dermulo
Via Masi, 2
Tel. 0463 468235

Mattarello
Via d. Cooperazione, 39/41
Tel. 0461 942006

Mezzolombardo
Via C. Devigili, 3
Tel. 0461 601232

Mori
Via Paolo Orsi, 12
Tel. 0464 910499

tuttoGIARDINO

Ci trovate online su
www.tuttogiardino.it
facebook.com/tuttogiardino

Società agricole e prelazione agraria

Il numero delle società agricole è in costante aumento. È pertanto utile approfondire il tema del diritto di prelazione agraria spettante alla società agricola, nonché del diritto di prelazione del socio coltivatore diretto che abbia conferito in godimento il proprio terreno nella società.

L'art. 2, comma 3, del D.Lgs. 99/2004 ha esteso il diritto di prelazione agraria anche alle società agricole di persone qualora almeno la metà dei soci sia in possesso della qualifica di coltivatore diretto come risultante dall'iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'art. 2188 e seguenti del codice civile. Sono pertanto escluse dal diritto di prelazione le società agricole di persone in cui meno della metà dei soci sia coltivatore diretto e sono sempre escluse le società di capitali, anche in presenza di soci coltivatori diretti.
Il legislatore ha fatto espresso riferimento all'iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese quale criterio per verificare la qualifica di coltivatore diretto, contrariamente all'orientamento della giurisprudenza consolidata, che nell'ambito della normativa sulla prelazione ha sempre ritenuto irrilevante, ai fini della qualifica di coltivatore diretto, l'iscrizione al registro delle imprese, come in altri albi o elenchi, facendo riferimento solo all'esercizio di fatto dell'attività agricola.
Sulla questione è recentemente intervenuta la Corte di Cassazione (Cass. 6302/2019). L'indicazione del nominativo dei soci aventi i requisiti per la qualifica di coltivatore diretto nella sezione speciale del registro delle imprese è requisito indispensabile per l'esercizio del diritto di prelazione e di riscatto agrari da parte della società agricola, con la conseguenza che l'omessa indicazione di tale qualifica in detta sezione preclude l'accoglimento della domanda di riscatto, e non vi è la possibilità di dimostrare diversamente la qualifica soggettiva del socio. Il differente trattamento rispetto al singolo coltivatore diretto è determinato dall'esercizio in forma societaria dell'attività coltivatrice "che, come tale, impone, a tutela del terzo acquirente e della libera circolazione dei beni, una più immediata e certa conoscenza dell'eventuale qualifica di coltivatore diretto dei soci e, conseguentemente, del diritto di riscatto in capo alla società".
La posizione assunta dalla giurisprudenza lascia aperti molti dubbi. Ci si chiede se l'iscrizione dei soci nella sezione speciale sia (oltre che necessaria) sufficiente a ritenere dimostrata una qualifica che da sempre - secondo il costante orientamento della giurisprudenza - deve essere dimostrata in concreto e in modo rigoroso, senza che essa si presuma dai certificati previdenziali o altri atti amministrativi. A meno di non ritenere irragionevolmente che il legislatore abbia favorito la sola tutela dei terzi per la prelazione delle società agricole senza richiedere la rigorosa prova dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa sulla prelazione e riscatto, l'indicazione dei soci nel registro delle imprese svolge unicamente una funzione pubblicitaria e non può costituire titolo alcuno in mancanza di corrispondente effettività. Ciò comporta che l'iscrizione non varrà nemmeno ai fini della prova della coltivazione diretta, che dovrà essere fornita quanto alla sua specifica esistenza, in conformità alla negazione in via generale di una presunzione di verità dei fatti e atti iscritti. Pertanto, il promittente venditore dovrà trasmettere il preliminare alla società che risulterà avere sulla base delle risultanze camerali una base sociale composta per almeno la metà dei soci coltivatori diretti, fermo restando che la società dovrà comunque dimostrare, se richiesto, il possesso di tutti i requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla legge. Nell'ipotesi, invece, che la società non abbia iscritto la qualifica dei propri soci, o lo abbia fatto per un numero in-

feriore alla metà dei soci stessi, il promittente venditore non trasmetterà la denuntiatio alla società e quest'ultima non potrà agire in riscatto essendole impedito di dimostrare in altro modo il suo diritto.
Altra problematica riguarda la possibilità di estendere il diritto di prelazione alle società di persone che abbiamo la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP). L'art. 1, comma 3, della L. 154/2016 ha esteso il diritto di prelazione di cui all'art. 7 della L. 817/1971 anche al proprietario confinante imprenditore agricolo professionale (IAP) "iscritto nella previdenza agricola". Il riferimento generico all'imprenditore agricolo professionale comprende anche le società agricole, che possono ottenere la qualifica di imprenditore agricolo professionale, in presenza dei requisiti previsti dalla legge, ma la norma che estende il diritto di prelazione richiede espressamente che l'imprenditore agricolo professionale sia "iscritto nella previdenza agricola", e questa è una caratteristica specifica delle persone fisiche, che manca alle società.
È evidente che l'introduzione di nuove figure titolari del diritto di prelazione e la disorganica disciplina nella materia ha creato problemi interpretativi e difficoltà di raccordo all'interno del sistema normativo, tanto che si potrebbe a questo punto parlare non più di prelazione agraria, ma di una pluralità di prelazioni a seconda del tipo di imprenditore che ne è titolare con differenti discipline.
Altra ipotesi problematica è quella del proprietario confinante che sia socio della società che conduce il terreno. Ad esempio, il terreno di Tizio è condotto da una società semplice costituita con il figlio, entrambi coltivatori diretti, avendo conferito Tizio nella società il diritto di godimento. La domanda è se Tizio possa avere titolo per esercitare la prelazione sul fondo confinante con il suo. L'art. 9 del D.Lgs. 228/2001 riconosce al socio di società di persone esercenti attività agricola e in possesso della qualifica di coltivatore diretto, il mantenimento della qualifica in forza della sua attività lavorativa nella società e i medesimi diritti riconosciuti al coltivatore diretto, tra i quali dovrebbe rientrare anche il diritto di prelazione. La giurisprudenza ha però un'opinione diversa (Cass. 5952/2016). La disposizione di cui all'art. 9 del D.Lgs. 228/2001 non si può riferire al diritto di prelazione. I diritti di prelazione e riscatto agrari costituiscono ipotesi tassative, non suscettibili di interpretazione estensiva, sicché tali diritti non spettano al socio della società semplice, ancorché egli sia anche proprietario del fondo, ove l'attività agricola sia riferibile alla società quale autonomo centro di imputazione giuridica, richiedendo la norma la coincidenza tra la titolarità del fondo e l'esercizio dell'attività agricola.
Gli interrogativi sulla prelazione delle società di persone mettono ancor più in rilievo la complessità della prelazione agraria.

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

A cura di SILVIA CESCHINI (responsabile rapporti con i media)

Corso di alta formazione professionale

Scadono il 22 ottobre le iscrizioni alla 3^ edizione del corso di alta formazione professionale
Per aspiranti esperti di grappa, birra, succhi di frutta, aperte le iscrizioni al corso post diploma FEM

Per gli aspiranti esperti delle bevande, dalla grappa alla birra, passando per succhi di frutta, caffè, tè e cioccolata, sono aperte fino al 22 ottobre le iscrizioni al corso post diploma organizzato dalla Fondazione Edmund Mach. Si tratta del percorso di alta formazione professionale per la produzione, trasformazione e valorizzazione della filiera agri-food (comparto bevande) che partirà nel gennaio 2021 e giunge alla sua terza edizione.
L'adesione alla valutazione in ingresso si può effettuare accedendo al Portale dei servizi online della Provincia autonoma di Trento.
Il corso mira allo sviluppo di conoscenze e competenze operative e di controllo negli ambiti della sicurezza alimentare all'interno delle filiere produttive che riguardano i principali prodotti bevibili escluso il comparto enologico, della progettazione alimentare, dell'organizzazione e gestione del processo produttivo, della gestione della qualità dei processi e dei prodotti, nonché della valorizzazione e commercializzazione.
Aree di competenza. Il tecnico superiore della produzione, trasformazione e valorizzazione della filiera agri-food è esperto nella gestione dei processi produttivi, trasformativi e di valorizzazione di questa filiera; è una figura specializzata nella produzione di bevande quali: distillati, sidro, birre artigianali e da produzione industriale, bevande nervine come caffè e tè, bevande da prodotti solidi fusi come cioccolate, succhi di frutta da diverse materie prime, e bevande innovative a base di prodotti emergenti nei mercati e negli sui locali quali bevande con aloe e zenzero. E' una figura in grado di gestire l'intera filiera, dalla scelta delle materie prime, passando per la trasformazione fino alla promozione e valutazione dei prodotti ottenuti.
Sbocco professionale. E' rappresentato da distillerie,

birrifici e aziende produttrici di bevande, sia alcoliche che non, a conduzione artigianale o a carattere industriale. All'interno di queste aziende il tecnico può operare a livello di trasformazione oppure di valorizzazione dei prodotti finiti attraverso il marketing e la comunicazione. E' anche una figura atta ad eseguire semplici analisi qualitative dei prodotti avendo le competenze di base per sapere valutare le materi prime. Può anche intervenire come consulente in piccoli impianti ed essere promotore dei prodotti ottenuti. Infine può mettersi in proprio e aprire (seguendo un corretto iter legale) piccole realtà imprenditoriali per creare e divulgare i propri prodotti.
A chi si rivolge. Possono accedere alla valutazione in ingresso coloro che soddisfano uno dei seguenti requisiti formali: persone occupate, in possesso di qualsiasi titolo di diploma di scuola secondaria superiore con propensione al settore; diploma di scuola secondaria superiore con esperienza professionale e/o formativa nel settore; giovani in possesso del diploma di scuola secondaria superiore con propensione al settore (per giovani si intende coloro che non hanno superato il 29° anno di età).
Per info www.fmach.it 0461/615658
Iscrizioni - https://www.servizionline.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/infanzia

Pria de Manz

Ingredienti per 4 persone:

1 kg di muscolo di manzo
300 gr di cipolle
50 gr di burro
50 gr di cucchiaio di farina
1 dl di vino rosso
1 mazzetto di salvia e rosmarino
olio extravergine di oliva
sale e pepe

Ricetta a cura della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino

Procedimento

Pria de Manz

Sbucciare le cipolle e tritarle, farle rosolare in una casseruola con l'olio, unire la carne tagliata a cubi e precedentemente rosolata in padella con burro e olio, salare e pepare.

Unire la farina e sfumare con il vino rosso, lasciare evaporare, unire il brodo e cuocere a fuoco basso per circa 2 ore

Balote de griez

Portare ad ebollizione il latte con poco sale, aggiungere la semola mescolando bene affinché non si formino grumi. Cuocere per circa 10 minuti continuando a mescolare.

Lasciare intiepidire il semolino, quindi aggiungere l'uovo e mescolare bene. Con le mani bagnate formare delle piccole palline, passarle nel pangrattato e friggerle in olio bollente. Servire come contorno allo spezzatino.

Muffin alle mele

Ingredienti

125 g di burro
125 g di zucchero
vaniglia
3 uova
sale
scorza di limone
250 g di farina
1 bustina di lievito
2 mele
latte
zucchero a velo

Ricetta a cura della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino

Procedimento

Lavorare in una terrina il burro a crema con lo zucchero, aggiungere la vaniglia, le uova, il sale e la scorza di limone.
A parte mescolare la farina con il lievito e unire il tutto al composto precedentemente ottenuto, alternandolo al latte, sino ad ottenere un impasto morbido.
Suddividerlo nei pirottini per muffin e cospargere con le mele tagliate a dadini. Cuocere in forno a 180° per 20 minuti.
Prima di servire spolverizzare con lo zucchero a velo.

VOUCHER PER LE IMPRESE ANNO 2020

L'emergenza socio-economica dovuta al Covid-19 richiede alle imprese capacità di adattamento e di cambiamento per riacquisire stabilità e rinnovare la propria capacità competitiva.

La Camera di Commercio mette a disposizione delle imprese attraverso il "Bando PID (R)Esistere 2020" e il "Bando Formazione Lavoro - anno 2020" voucher fino a 10.000 Euro per l'e-commerce, lo smart working, l'introduzione in azienda delle tecnologie Impresa 4.0, la formazione sull'organizzazione del lavoro, la sostenibilità ambientale, sociale e di governance.

Le domande per la richiesta dei voucher devono essere presentate entro il **16 ottobre 2020**.

I due Bandi sono consultabili sul sito **www.tn.camcom.it**
INFO impresadigitale@tn.camcom.it - 0461 887251

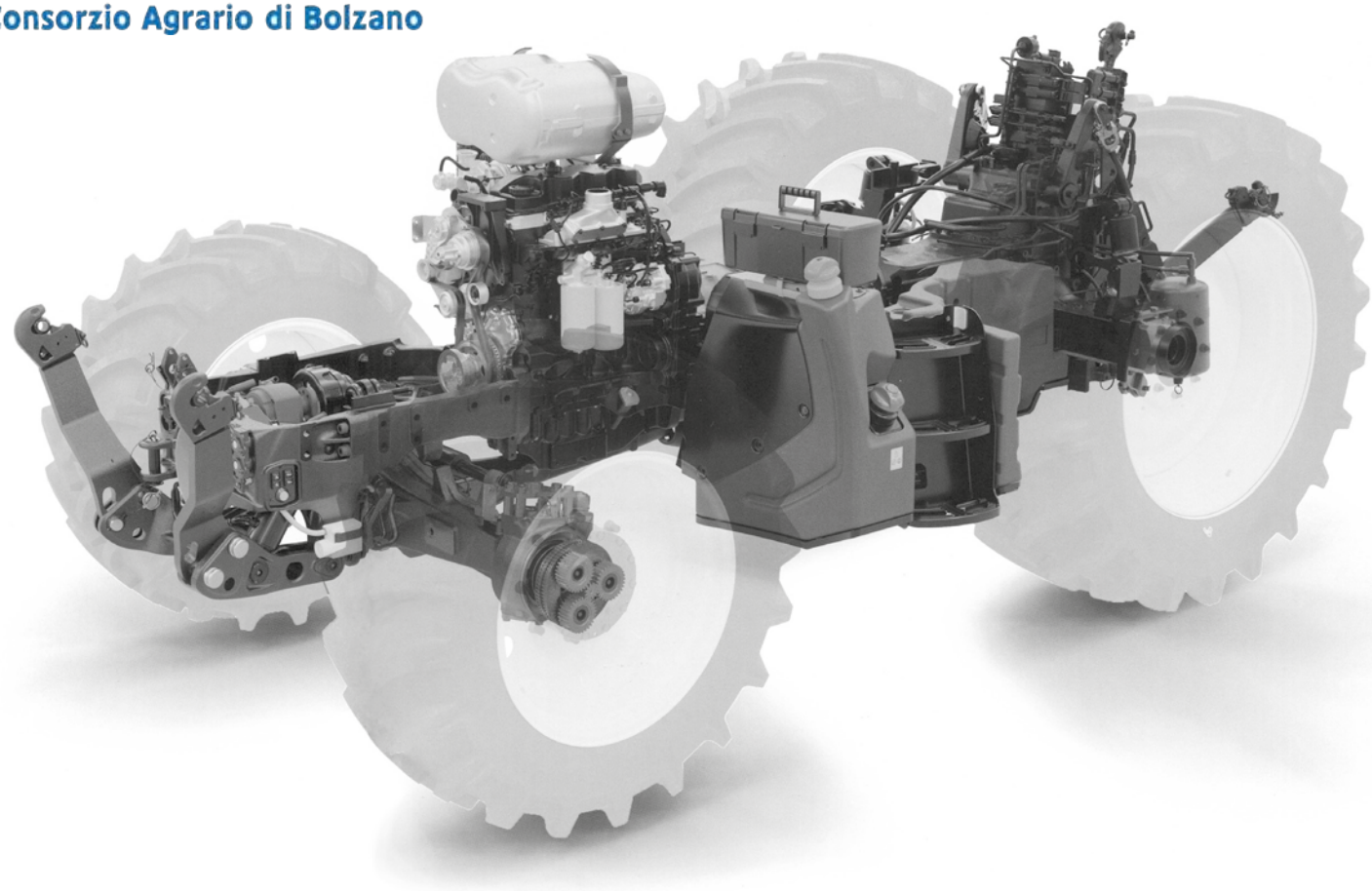
Camera di Commercio I.A.A. di Trento
via Calepina 13 Trento

Punto Impresa Digitale
Ufficio Innovazione e Sviluppo
0461 887251
impresadigitale@tn.camcom.it

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRENTO
Pronti all'impresa

punto impresa digitale

Consorzio Agrario di Bolzano



Per cambiare il vostro vecchio trattore approfittate del credito d'imposta pari al 40% come previsto dalla legge di bilancio 2020.

NEW HOLLAND AGRICULTURE

STEYR
Un partner su cui contare.

REFORM
SEIT 1910

Esempio: nuovo trattore dotato di kit 4.0, imponibile fattura euro 100.000,00, recupero fino a euro 40.000,00 in 5 anni, pari a euro 8.000,00 all'anno. ***Non esitate a chiamarci!***

Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it

I nostri rappresentanti:
Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411
Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162
Valsugana - Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346
Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Dal Trentino il marchio di garanzia per la viticoltura moderna

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI

Barbatelle trentine
QUALITÀ DALLE RADICI

Via R. Guardini 73 - 38121 Trento (TN) - Tel. 0461.820677 - Fax 0461.825837
www.vivaistitrentini.it - info@vivaistitrentini.it

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI
ASSOCIATO A.FLO.VI.T.

ASSOCIATI

VIVAI BEATRICI GIANLUCA | cell. 347 3103721
info@vivaigianlucabeatrici.it
www.vivaifratellibeatrici.it

VIVAI CAINELLI MAURO | cell. 348 5250245
info@vivaicainelli.it
www.vivaicainelli.it

VIVAI FORTI ALDO | cell. 348 8521958
fortialdo@tin.it
www.vivaiforti.it

VIVAI GIOVANNINI GIORGIO e GIUSEPPE
cell. 338 8127855
vivaigiovanninigeg@alice.it

VIVAI GIOVANNINI ROMANO | cell. 339 3455682
info@vivaigiovanniniromano.it
www.vivaigiovanniniromano.it

VIVAI KAISERMANN LIVIO | cell. 335 5717110
kaisermann.vivai@alice.it

VIVAI COOP PADERGNONE | cell. 335 6650255
info@vicopad.it
www.vicopad.it

VIVAI RICCI WALTER | cell. 335 6633062
info@vivairicciwalter.it
www.vivairicciwalter.it

VIVAI RIZZI DIEGO di RIZZI CLAUDIO
cell. 335 6953060
info@vivairizzi.it
www.vivairizzi.it

VIVAI SOMMADOSSI S.S. Agr. | cell. 348 6048008
info@vivaisommadossi.it
www.vivaisommadossi.it

VIVAI VINDIMIAN ARTURO e SERGIO
cell. 338 6045943
vindimiansergio@yahoo.it
www.vindimianarturoesergio.com

CIVIT
innovazione vite
vitis innovation

www.civit.tn.it